

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00405617

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione croce dipinta

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero (ex)

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale di S. Matteo

LDCU - Indirizzo Piazza San Matteo in Soarta, 1

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale di S. Matteo

LDCS - Specifiche Prima sala

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1572

INVD - Data NR (recupero pregresso)

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione parrocchiale

<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa di San Francesco
<b>PRCS - Specifiche</b>	sagrestia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1888/ ante
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XIII/ XIV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1290
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1310
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>ADT - Altre datazioni</b>	1280
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Orlandi Deodato
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1284-1332/ ante 1339
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001044
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	scuola italo-greca del XIII secolo
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	152
<b>MISL - Larghezza</b>	112.5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Prima del restauro del 1971, l'opera era inserita in una fascia di legno argentatoe dorato dell'800, incollata e fissata con viti lungo tutto il perimetro; dal rovescio era visibile che le estremità superiori e inferiori delle parti terminanti dei bracci erano stati resecate e sostituite con legno di diversa qualità. Sostituzioni del genere sono state riscontrate all'incrocio delle due tavole intorno alla testa del Cristo, nella parte inferiore dei tabelloni e nel suppedaneo. I simboli degli Eva

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1985/ 1986
--------------------	------------

<b>RSTN - Nome operatore</b>	Carusi N.
------------------------------	-----------

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1970/ 1971
--------------------	------------

<b>RSTN - Nome operatore</b>	Carusi N.
------------------------------	-----------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

La tavola a forma di croce, completa di cimasa suppedaneo, tabelle e tabelloni, è costituita dall'assemblamento di tre tavole di legno. La croce, di medie dimensioni, è fornita di tabellone e di terminazioni quadrangolari alle sue quattro estremità. Cristo, trafitto con quattro chiodi, è rappresentato vivo, con gli occhi aperti e la testa leggermente inclinata verso sinistra; il corpo, coperto unicamente da un perizoma diafano, è caratterizzato da un'inarcatura appena accennata. Nel tabellone sono rappresentati, in due ordini sovrapposti, Maria Vergine e Giovanni evangelista in atteggiamento dolente e il Diniego di Pietro. Nella cimasa è simulata, su tre righe, l'iscrizione; nelle due terminazioni del braccio orizzontale sono rappresentati i simboli del Tetramorfo. Nel piedicroce si intravede una figura molto frammentaria con le mani giunte in preghiera.

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Cristo; Vergine; San Giovanni Evangelista; San Pietro. Attributi: (San Matteo) angelo; (San Luca) bue; (San Giovanni) aquila; (San Marco) leone.
--	--

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
--------------------------------------	-------

<b>ISRL - Lingua</b>	latino
----------------------	--------

<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
------------------------------------	------------

<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
---------------------------------	------------------

<b>ISRP - Posizione</b>	nella cimasa
-------------------------	--------------

<b>ISRI - Trascrizione</b>	IC...E...NASARENU(S)/ (R)EX IUDEORUM//
----------------------------	--

Rosini (I, p.84?) segnalò questo dipinto nella Sagrestia della Chiesa di San Francesco, reputandolo antecedente a Giunta e di maniera greco-italica. Anche Supino (1894) parlò di maniera italica, mentre Bellini Pietri (1906) riferì la tavola a scuola pisana del XIII secolo. Van Marle (1923) la presenta come un esemplare di croce bizantineggiante, mentre Toesca (1927) e Vandberg Vavalà (1929) pensano entrambi ad un'opera di seguace lucchese di Berlinghiero, sottolineando come vi siano particolarità tipicamente lucchesi (la suddivisione dei tabelloni tra San Giovanni e la Madonna in alto e la Rinneazione di San Pietro in basso). Se Garrison (1949) ha additato in Deodato Orlandi l'autore dell'opera, datandola intorno al 1280, Vigni, riprendendo la posizione di Toesca (1950) l'attribuisce a scuola lucchese della fine del XIII secolo, riscontrandovi somiglianze con Deodato Orlandi, ma ravvisando anche, nella figura del Cristo, una derivazione dal Crocifisso di Berlinghiero Berlinghieri della Pinacoteca di Lucca (1230 ca.). L'attribuzione a Deodato è stata ripresa, sia pur dubitativamente da Carli (1974) e Burresi-Caleca (1999), mentre Bertolini Campetti

**NSC - Notizie storico-critiche**

(1971) preferisce ritenere la croce opera di un pittore lucchese nel 1280 ca. Nella prima metà del secolo XIX l'opera era collocata, in cattive condizioni di conservazione, nella sacrestia della chiesa di San Francesco; in seguito alla soppressione delle congregazioni religiose decretata dal governo sabaudo nel 1866, fu acquisita, con altri beni appartenenti al convento, dal Comune di Pisa, che la destinò quindi all'esposizione nel nuovo Museo civico. Dal punto di vista compositivo e iconografico, l'opera si riallaccia alle croci dipinte del secolo XII (in particolare di ambito lucchese): tra gli elementi arcaizzanti più evidenti, si riconosce la rappresentazione di Cristo vivo sulla croce (Cristo triumphans), la presenza dei quattro simboli del Tetramorfo e la scena del Diniego di Pietro. La figura rappresentata in preghiera ai piedi del Cristo dev'essere probabilmente interpretata come il ritratto del donatore dell'opera; la croce, legata alla pietà personale di un singolo, era verosimilmente collocata in origine all'interno della chiesa di San Francesco, forse in una cappella del transetto o in un altare della navata. Sulla base delle caratteristiche iconografiche e di alcune particolarità nella resa dei dettagli fisionomici, la croce è stata avvicinata alle opere di Deodato Orlandi, benché se ne distingua per una più forte tendenza arcaizzante. La sua appartenenza all'ambito pittorico lucchese è tuttavia riconosciuta dalla maggior parte degli studiosi.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Museo nazionale di San Matteo

**CDGI - Indirizzo**

Piazza San Matteo in Soarta 1, Pisa

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

CatCimabue1

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

CatCimabue2

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

CatCimabue3

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

CatCimabue4

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CatCimabue5
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 10170
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 10176
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 62534
<b>FTAT - Note</b>	Particolare: Madonna
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 62535
<b>FTAT - Note</b>	Particolare: San Pietro nella Rinneazione
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 62536
<b>FTAT - Note</b>	Particolare: Fanteca della Rinneazione di San Pietro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 62537
<b>FTAT - Note</b>	Insieme
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Supino
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1894
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 27, n. 3
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bellini Pietri A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1906
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 56, n. 3
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Van Marle R.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1923
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	I, p. 291
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Toesca P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1927
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 1036 (?)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sandberg Vavalà E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1929
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 565
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 380
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Garrison E. B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1949
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 106, n. 506
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Vigni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1950
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 46
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bertolini Campetti L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1971
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 13-15
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Carli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 44-45
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 52
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 193-196
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Burresi M., Caleca A.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 95
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Burresi M., Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 256-257
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Cimabue a Pisa. La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto
<b>MSTL - Luogo</b>	Pisa, Museo nazionale di San Matteo
<b>MSTD - Data</b>	2005
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Mostra di restauro
<b>MSTL - Luogo</b>	Pisa
<b>MSTD - Data</b>	1971
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1996
<b>CMPN - Nome</b>	Cerrai M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Burresi M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2007
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Carletti L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2001
<b>AGGN - Nome</b>	Bacci M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2002
<b>AGGN - Nome</b>	Savettieri C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Carletti L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

